



Novara, sabato 10 marzo 2007

ATTO II *Figli di una bandiera* “..Cicero prodromo sua..”

Nel nostro paese troppo spesso siamo abituati a considerare i problemi nell'ottica in cui ci toccano, del resto tutto appare lontano e di poco interesse. Gli amici di CASADIRITTO si sono presi la briga in via prioritaria del problema loro e non di una complessa situazione che vede tutto il **corpo militare** avere un **DEFICIT di DIRITTI**. Ogni giorno si sprecano le ragioni di incomprensione: trasferimenti, avanzamenti, incarichi, punizioni, mobbing e chi più ne ha più ne metta. Forse bisognerà fare **altrettanti COMITATI** per essere uditi in Commissione Difesa. Per carità, l'azione svolta da Casadiritto in questi anni è stata lodevole, in fondo hanno occupato un vuoto lasciato dagli altri “personaggi”, un po' come avviene in fisica che i vuoti si colmano, solo che la loro attività appare viziata e di parte. **Né più e ne meno degli altri “personaggi** in cerca d'autore”. Oggi chi si leva contro di loro lo fa principalmente per **due motivi**. Il primo, è per una questione **strumentale**

politica¹, agitare **la bandiera della rotazione**, facendo sognare chi deve entrare, fa molto comodo. In realtà sappiamo tutti che non è possibile, poiché, a fronte di circa 2000 “sine titolo”, ci sono oltre 20mila colleghi che attendono. E' come far entrare “*un cammello dalla cruna dell'ago*”. Non dimentichiamoci che, oltre **2500 alloggi risultano non occupati** o perché sono in zone poco appetibili o perché fatiscenti e abbandonati. Per non parlare dei **4500 alloggi** messi a disposizione, “a macchia di leopardo”, per la “cartolarizzazione”. Neanche se si tirava a sorte risultavano così sparpagliati gli alloggi messi in vendita. Come è possibile pensare ad interi palazzi **per una parte privati e per la restante porzione di proprietà demaniale?** L'altro motivo di tanto livore nei colleghi “sine titolo” è meno razionale e più emotivo. E' una **antipatia** che nasce da lontano, nel momento in cui prendono Titolo al posto di altri, senza una cognizione esatta e di trasparenza. Questo seme di freddezza negli anni si nutre di un comportamento spesso isolato. Coloro che abitano nelle zone logistiche sono i

¹ Vedi Onorevoli che prendono domicilio presso casa di Generali per evitargli lo sfratto.

collegi che meglio di altri usufruiscono dei servizi vicini: piscina, spiaggia, palestra, campi da tennis, calcetto e circoli, per chi arriva da fuori si ha l'impressione di essere sempre in ritardo o un estraneo. Ovviamente, il mio è un ragionamento molto generale e non vuole giustificare questa antipatia, ma, neanche far finta che non esiste.

A supporto del triste sentimento, si aggiunga il fatto che un tempo vi era collegato, tanto all'A.S.I. che all'A.S.T., un minimo di incombenza maggiore, ad esempio la sostituzione del collega per assenza improvvisa durante un servizio armato. Oggi neanche quella faccenda, nella turnazione dei servizi sono già indicati gli eventuali sostituti, si tratta di tutto il personale compresi i pendolari cronici.

Facciamo **un salto indietro**, per chi è stato almeno una volta nelle Commissioni Alloggi ricorderà che bastava un figlio, un grado o qualche anno di anzianità in meno per acquisire la possibilità ad entrare in un alloggio A.S.T. Poco importava se negli anni successivi le cose potevano cambiare nettamente a favore di chi era entrato. Altro che pochi spiccioli di differenza, risolto il problema

Novara, 10 marzo 2007

di chi entrava, chi restava fuori è stato abbandonato. Tanto è stato l'abbandono che nel momento in cui si ventilò la possibilità di vendere il patrimonio immobiliare, l'**AMMINISTRATORE**, per evitare di perdere "i gioielli di famiglia", ha cominciato a gridare "al lupo al lupo" e **trasformare la stragrande maggioranza degli A.S.T. in A.S.I.** Siccome l'**INCARICO** è assegnato per comprovata fiducia e per le riconosciute qualità e peculiarità di impiego, dall'**AMMINISTRATORE**, è sempre stato svincolato da qualunque logica di trasparenza. Se c'è una cosa che in questi anni non siamo riusciti a comprendere è la distinzione sostanziale tra gli incarichi con o senza diritto all'**Indennità di Capo Nucleo** che fa una doppia diversità: prima fa una differenza tra chi è Capo e chi non lo è, poi tra chi è Capo Nucleo e chi Capo Sala/Segreteria. In questa doppia diversità non si comprendono quali sono le **RESPONSABILITA'** amministrative e penali che giustificano tale benefit. Se l'**A.S.I.** viene incluso nel DDL 599 tra gli Alloggi a "carattere sociale", l'emolumento di Capo Nucleo, direttamente collegato, avrà mica la stessa connotazione a

carattere sociale? **Penso proprio di sì**, non trovo alcun legame con le responsabilità!

"**L'astuta**" **contromossa** dell'**AMMINISTRATORE** è stata il passaggio da **A.S.T.** ad **A.S.I.** con tanto di beneplacito del "CONDOMINO" in quanto di punto in bianco si è trovato a pagare pochissimo. Probabilmente il "PROPRIETARIO" nel DDL 599 ha fiutato il giochino dell'**AMMINISTRATORE** per non vendere e quindi vende tutto, sia **A.S.I.** che **A.S.T.** L'**AMMINISTRATORE** da sempre **gioca con "ingegnosità"**, dapprima giovando degli aumenti ad equo canone² dei "sine titolo" e successivamente aumentando il numero degli **A.S.I.** L'aumento di canone nella misura doppia avrebbe dovuto diventare fondo disponibile per la costruzione di nuovi alloggi, dove si trova e quali sono i progetti e alloggi nuovi costruiti? A chi ha giovato l'allargamento degli incarichi, non ha forse impedito il numero di alloggi a disposizione per la vendita? Quando si trattò di aumentare i canoni, l'**AMMINISTRATORE** non badò, quanto sta facendo oggi, allo **sfratto a tutti i costi**, quel surplus economico aveva mitigato gli animi. Oggi che le FF.AA.

² Legge 724/1994

vanno riducendosi, piuttosto che perdere la gestione dei "gioielli di famiglia", di colpo sono diventate paladine di chi attende silente, alzando la **bandiera della rotazione** e mobilità come status. Una mobilità che tante volte fa comodo, si racconta che qualche fortunato arriva a cinque/sei trasferimenti nel raggio di 100 km. Fortunato perché l'**Indennità di Trasferimento** dovrebbe compensare anche la carenza di alloggio. E' curioso apprendere dai giornali che ci sono generali da sfrattare e Volontari da far entrare, come se le due figure fossero sostanzialmente alternabili nella rotazione abitativa. Siamo sicuri che una volta effettuati i recuperi coattivi degli alloggi, **l'Amministratore li assegnerà secondo regole di trasparenza e carattere sociale?** Oppure si ripeterà quella discutibile concessione ad incarico? La questione che ora si pone è come **evitare il ballo della scopa**, quello che trasferisce semplicemente la problematica tra chi compra e si mette al riparo e chi attende fiducioso? Per l'amor di Dio, il diritto alla casa è sacrosanto e costituzionalmente previsto, lungi da me volerlo negare, anzi è nell'ottica rovesciata che mi preme ampliarlo anche per coloro che non verranno **mai sfrattati**,

Novara, 10 marzo 2007

poiché mai sono entrati e mai entreranno in un alcun alloggio. Per quanto mi riguarda, proprio per il **carattere sociale**, tutte quelle situazioni al limite della **DIGNITA'** sono da **TUTELARE senza se e senza ma**. Le vedove, i colleghi con figli handicappati, non essendoci i requisiti di acquisto, devono mantenere la **nuda proprietà** fino agli ultimi giorni a prescindere di chi diventerà PROPRIETARIO. In questi casi **l'abbattimento del costo** dell'ALLOGGIO può giustamente avere le proporzioni del 50% e più. Fuori da questi presupposti, nelle rimanenti condizioni di quotidianità, siamo di fronte a colleghi in cui, in altri momenti, ci si lamenta per l'appiattimento degli stipendi. Anche il numero di figli si è stabilizzato in una media nazionale e le mogli che lavorano o meno si trovano tra chi abita dentro o fuori. Siamo fondamentalmente in situazioni della stessa specie, non esistono "poveri" che abitano negli alloggi della difesa e ricchi che vivono nei quartieri bene. Anzi, proprio per i costi elevati della casa nei grossi centri urbani, i "collegi in attesa" sono costretti a prendere casa nelle periferie o nei paesi vicini

diventando pendolari cronici. Bisogna prendere atto che, il patrimonio abitativo in questi anni ha subito un depauperamento non più accettabile. Sia il "L'AMMINISTRATORE", sia il "PROPRIETARIO", nel momento che **hanno abbandonato** ogni proposito ad esercitare le proprie prerogative, hanno lasciato nel completo abbandono il povero "ALLOGGIO. Questa mancanza è stata compensata dai CONDOMINI che a proprio carico, spesso e volentieri, hanno ristrutturato e tenuto in uno stato accettabile interi stabili. Qui siamo in un

ATTO III

Alzati e cammina

..Innanzitutto, distinguiamo il "Carattere Sociale" da quello realmente ed inequivocabilmente operativo...

"..in un momento di ristrettezze, vendiamo ma, non svendiamo, tutti i "gioielli di famiglia". Dalla vendita una parte dei ricavi...

circolo vizioso di difficile soluzione, da un lato l'amministrazione a causa delle continue proroghe politiche agli sfratti, si è trovata a preferire di lasciar perdere, dall'altro il POLITICO, di fronte al

POPOLO DEI FAX dei CONDOMINI non se la sente di prendere posizioni decisive, come potrebbe essere diversamente quando si alzano bandiere di anziane vedove, figli handicappati e invalidi di servizio.

In mezzo a queste diatribe chi ci rimette, attende e sta in affitto, sono sempre gli stessi, sono l'altra faccia dei colleghi, sono l'immagine rovesciata.

Comunque lo si veda, nonostante tutte le contraddizioni, **il disegno di legge cerca di smuovere l'attuale** situazione

stagnante inserendosi in una ottica futura a medio e lungo termine. L'esercito che si delinerà nei prossimi anni sarà fortemente ridotto e con una **maggiore esigenza di proiezione e mobilità**. Situazione che non occorre di strutture fisse da gestire ma la possibilità di avere fondi "pronto cash" per risolvere la situazione nell'immediato. E' chiaro che ognuno sarà libero di optare tra l'Indennità di Trasferimento oppure il pagamento di un canone per l'alloggio per tutto il periodo in servizio, entrambi di certo non sono spiegabili.

...Segue nei prossimi giorni il III ATTO - "Alzati e Cammina"

Ferdinando Chinè